

 <p>REGIONE DEL VENETO</p> <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>	

INDICE

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2	SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO.....	5
3	PROCEDURA.....	10
3.1	Fasi di programmazione.....	10
3.2	Fase di allerta caldo.....	12
3.3	Posti letto in strutture residenziali per emergenza caldo.....	12
3.4	Catena di allertamento.....	13

GRUPPO DI LAVORO

Simoni Bortolo	Direttore Sanitario
Pigatto Alessandro	Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
Busa Francesca	Direttore Distretto 1
Corò Alessandra	Direttore Distretto 2
Righele Mario	Direttore Cure Primarie Distretto 2
Di Spigno Umberto	Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro Dipartimento di Prevenzione
Tognetto Gabriella	Ufficio Qualità Thiene
Mottin Christian	Infermiere Coordinatore ADI Bassano del Grappa/Asiago
Katia Toniolo	Responsabile Coordinamento Sociale
Mosele Antonella	Responsabile Coordinamento Sanitario
Bizzotto Antonella	Ufficio Adempimenti L.R. 22/2002

<p>REGIONE DEL VENETO</p>  <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	<p>PROCEDURA</p>	<p>PR75102COT.000</p>
<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>		<p>pag. 3/13</p>

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Negli ultimi decenni le ondate di calore, un tempo considerate eccezionali, sono diventate più frequenti. Per questo motivo, ogni anno la Regione Veneto, con specifica delibera, emana il “Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana”. La popolazione considerata più a rischio in presenza di emergenza climatica è la popolazione anziana al di sopra dei 75 anni e quella oltre i 65 anni affetti da patologie croniche invalidanti.

I fattori di rischio durante un'ondata di calore possono essere:

- **Ambientali:**
 - a) la prima ondata di calore può avere un effetto maggiore perché il corpo non si è ancora adattato;
 - b) le temperature elevate che proseguono per un significativo periodo di tempo;
 - c) l'assenza di remissione notturna delle alte temperature;
 - d) l'esposizione a forte inquinamento.
- **Personali:**
 - a) l'età della persona (i più vulnerabili sono bambini da 0 a 4 anni e gli anziani);
 - b) persone con patologie quali, diabete, ipertensione, malattie venose, renali;
 - c) la carenza di conoscenze sul rischio e sugli effetti dell'ondata di calore;
 - d) persone con disagio mentale o non autosufficienti;
 - e) chi è sottoposto a trattamenti farmacologici;
 - f) persone che fanno uso di droghe e/o alcol.
- **Condizioni dell'ambiente di lavoro/di vita:**
 - a) isolamento sociale;
 - b) assenza di refrigerazione o di climatizzazione;
 - c) lavoratori esposti ad alte temperature e lavoratori che svolgono mansioni pesanti;
 - d) basso livello socio-economico.

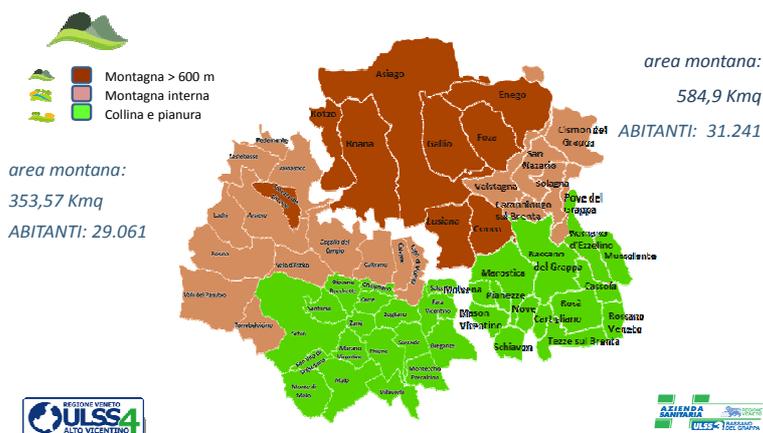
Gli studi portati a termine dal Sistema Epidemiologico Regionale – SER sulla mortalità nei mesi giugno-luglio-agosto confermano che, nei periodi estivi, la popolazione sopra elencata risulta a rischio di malesseri fino a morte. La Regione Veneto ha sviluppato un protocollo per tutte le Aziende ULSS al fine di fornire un preciso strumento di “allarme climatico” utile ad allertare tutti gli enti e strutture in grado di rispondere agli eventuali bisogni dei cittadini fragili.

Con la presente procedura s'intende definire nel dettaglio ruoli, responsabilità ed attività del piano di emergenza caldo, da applicare da parte delle strutture dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana.

  Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale	PROCEDURA	PR75102COT.000
	PIANO DI EMERGENZA CALDO DGR n° 424 del 10.04.2018	

La popolazione >75ENNE afferente all'Azienda ULSS 7 PEDEMONTANA

AREA MONTANA



DISTRETTO 2 THIENE SCHIO	Popolazione 75+ al 31.12.2016
ARSIERO	411
BREGANZE	966
CALTRANO	276
CALVENE	141
CARRE'	315
CHIUPPANO	313
COGOLLO DEL CENGIO	289
FARA VICENTINO	378
LAGHI	21
LASTE BASSE	36
LUGO DI VICENZA	439
MALO	1255
MARANO VICENTINO	935
MONTECCHIO PRECALCINO	503
MONTE DI MALO	266
PEDEMONTE	144
PIOVENE ROCCHETTE	919
POSINA	74
SALCEDO	110
SANTORSO	647
SAN VITO DI LEGUZZANO	370
SARCEDO	499
SCHIO	5009
THIENE	2705
TONEZZA DEL CIMONE	68
TORREBELVICINO	577
VALDASTICO	212
VALLI DEL PASUBIO	418
VELO D'ASTICO	269
VILLAVERLA	502
ZANE'	657
ZUGLIANO	712
TOTALE DISTRETTO 2 THIENE SCHIO	20.436

DISTRETTO 1 BASSANO D.G.	Popolazione 75+ al 31.12.2016
ASIAGO	870
BASSANO DEL GRAPPA	5.641
CAMPOLONGO SUL BRENTA	97
CARTIGLIANO	377
CASSOLA	1.211
CISMON DEL GRAPPA	158
CONCO	278
ENEGO	257
FOZA	72
GALLIO	250
LUSIANA	348
MAROSTICA	1.538
MASON VICENTINO	340
MOLVENA	265
MUSSOLENTE	633
NOVE	567
PIANEZZE	211
POVE DEL GRAPPA	307
ROANA	508
ROMANO D'EZZELINO	1.299
ROSA'	1.286
ROSSANO VENETO	816
ROTZO	49
SAN NAZARIO	157
SCHIAVON	276
SOLAGNA	202
TEZZE SUL BRENTA	845
VALSTAGNA	290
TOTALE DISTRETTO 1 BASSANO D.G.	19.148

 <p>REGIONE DEL VENETO ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	PIANO DI EMERGENZA CALDO DGR n° 424 del 10.04.2018	

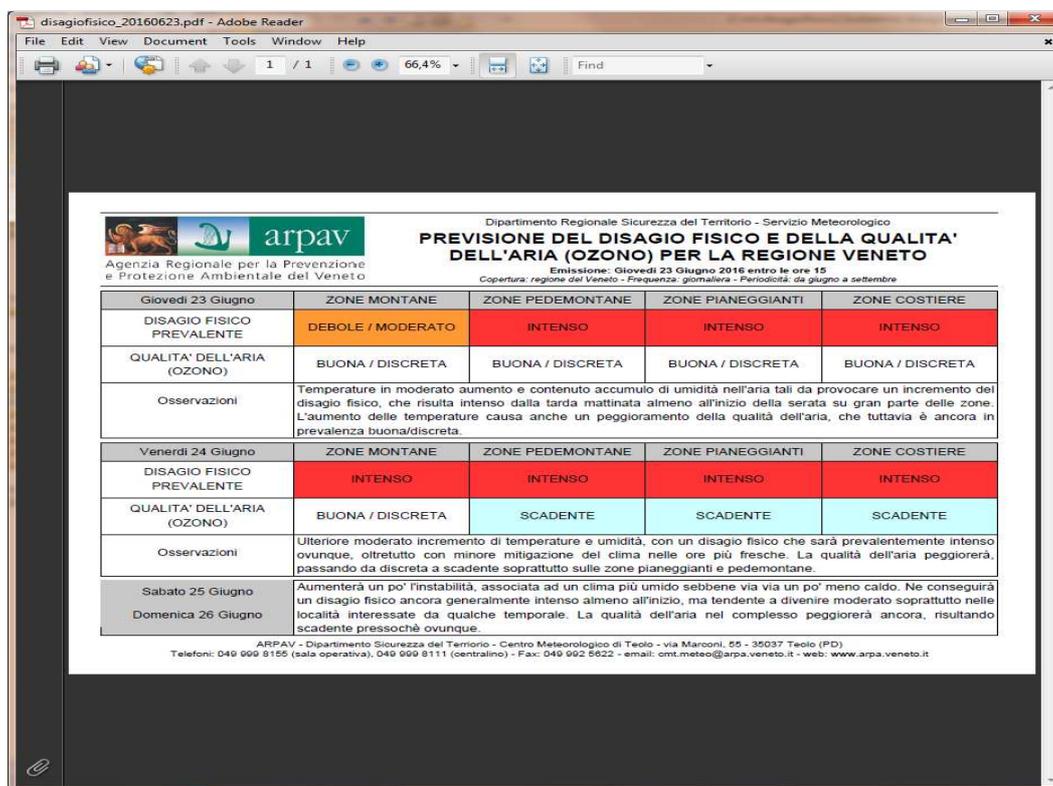
2 SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO

ARPAV

il Centro Meteorologico di Teolo dell'ARPAV emette un bollettino quotidiano di previsione entro le ore 15,00 dal 1/6/2017 al 15/9/2017, contenente l'indice di **DISAGIO FISICO** e **QUALITÀ DELL'ARIA** suddiviso in 4 fasce geografiche:

- costiera
- continentale
- pedemontana
- montana.

Per ogni fascia vengono definite tre classi di disagio: **Assente** - **Debole/moderato** – **Intenso** mentre la previsione della qualità dell'aria si suddivide in: buona/discreta – scadente – pessima.



	ZONA MONTANE	ZONA PEDEMONTANE	ZONA PIANEGGIANTI	ZONA COSTIERE
Giovedì 23 Giugno				
DISAGIO FISICO PREVALENTE	DEBOLE / MODERATO	INTENSO	INTENSO	INTENSO
QUALITÀ DELL'ARIA (OZONO)	BUONA / DISCRETA	BUONA / DISCRETA	BUONA / DISCRETA	BUONA / DISCRETA
Osservazioni	Temperature in moderato aumento e contenuto accumulo di umidità nell'aria tali da provocare un incremento del disagio fisico, che risulta intenso dalla tarda mattinata almeno all'inizio della serata su gran parte delle zone. L'aumento delle temperature causa anche un peggioramento della qualità dell'aria, che tuttavia è ancora in prevalenza buona/discreta.			
Venerdì 24 Giugno				
DISAGIO FISICO PREVALENTE	INTENSO	INTENSO	INTENSO	INTENSO
QUALITÀ DELL'ARIA (OZONO)	BUONA / DISCRETA	SCADENTE	SCADENTE	SCADENTE
Osservazioni	Ulteriore moderato incremento di temperature e umidità, con un disagio fisico che sarà prevalentemente intenso ovunque, oltretutto con minore mitigazione del clima nelle ore più fresche. La qualità dell'aria peggiorerà, passando da discreta a scadente soprattutto sulle zone pianeggianti e pedemontane.			
Sabato 25 Giugno Domenica 26 Giugno	Aumenterà un po' l'instabilità, associata ad un clima più umido sebbene via via un po' meno caldo. Ne conseguirà un disagio fisico ancora generalmente intenso almeno all'inizio, ma tendente a divenire moderato soprattutto nelle località interessate da qualche temporale. La qualità dell'aria nel complesso peggiorerà ancora, risultando scadente pressoché ovunque.			

ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo - via Marconi, 55 - 35037 Teolo (PD)
 Telefoni: 049 909 8155 (sala operativa), 049 909 8111 (centralino) - Fax: 049 992 5822 - email: cmt.meteo@arpa.veneto.it - web: www.arpa.veneto.it

Il bollettino ha validità temporale per il pomeriggio/sera del giorno di emissione e per i 3 giorni successivi.

Il bollettino è inviato tramite mail alle Direzioni Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere, alle Conferenze dei Sindaci e al CO.R.EM. (Coordinamento Regionale in Emergenza).

 <p>REGIONE DEL VENETO ULSS7 PEDEMONTANA Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	PIANO DI EMERGENZA CALDO DGR n° 424 del 10.04.2018	

COREM

La sala operativa di Protezione Civile – COREM – ha il compito di diffondere gli allarmi climatici e, in caso di previsioni di disagio intenso e prolungato, invia in tempo reale l'avviso di allarme alle Direzioni Generali, ai Direttori Sanitari e Direttore dei Servizi Socio-Sanitari delle Aziende di volta in volta interessate all'emergenza, alle Centrali Operative Territoriali, alle Centrali Operative 118 e alle Unità Operative di Pronto Soccorso.



giunta regionale

Data: 14/07/2015 | Protocollo N°: 290557x | 52.07 | Class: E 450.01.1 | Prst: | Fasc. | Allegati N°0

Oggetto: Dichiarazione di stato di allarme climatico per disagio fisico.

Trasmessa via PEC
anticipata via e-mail

- | | |
|--------|---|
| Aile | Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e OV delle fasce climatiche interessate |
| | - Direzioni Generali |
| | - Direzioni Sanitarie |
| | - Direzioni dei Servizi Sociali e della Funzione territoriale |
| | - Centrali Operative 118 |
| | - Unità Operative di Pronto Soccorso |
| e p.c. | |
| Alla | Direzione del Presidente della Regione (74.00.00.00.00) |
| All' | Assessorato Regionale alla Sanità (73.00.00.04.00) |
| All' | Assessorato Regionale ai Servizi Sociali (73.00.00.11.00) |
| All' | Assessorato Regionale alla Identità Veneta, Protezione Civile e Caccia (73.00.00.12.00) |
| All' | Area Sanità e Sociale (72.00.00.00.00) |
| Al | Dipartimento Ambiente (70.08.00.00.00) |
| Al | Dipartimento Servizi Socio-sanitari e Sociali (72.01.00.00.00) |
| Al | Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria (72.01.03.00.00) |
| | - Centro Coordinamento Sistema Regionale Emergenza Urgenza - CREU |
| | - Centro Regionale di Riferimento per il Coord. del Sistema Epidemiologico Regionale |
| Alla | Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica (72.00.04.00.00) |
| | - Settore Promozione Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica |
| Alla | Sala Operativa del Co.R.Em. - Regione Veneto |
| Alla | Segreteria dell'ANCI |
| Ad | ARPAV - DRST - Centro Meteorologico di Teolo |
| Al | Dipartimento della Protezione Civile Nazionale |

Loro Sed

In esecuzione della DGR n. 571 del 21/04/2015, preso atto delle previsioni contenute nel Bollettino del Disagio Fisico e della Qualità dell'Aria per la Regione del Veneto emesso da ARPAV - Dipartimento Sicurezza del Territorio - Centro Meteorologico di Teolo in data 14/07/2015, che prevedono un disagio fisico intenso sulle zone costiere con estensione nei giorni a seguire alle zone pianeggianti continentali e pedemontane della Regione, allo scopo di informare gli enti destinatari con un congruo anticipo, consultato il Dirigente medico reperibile di turno,

SI DICHIARA LO STATO DI ALLARME CLIMATICO PER DISAGIO FISICO

Per i giorni dal 14/07/2015 al 17/07/2015

A partire da oggi per le zone Costiere e in estensione dal giorno 15/07/2015

sulle zone Pianeggianti Continentali, Pedemontane

È attivo il seguente numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo nonché il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di eventuali emergenze di competenza della Sezione Protezione Civile.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo eventuali aggiornamenti in caso di peggioramento della situazione.

Distinti saluti,

Il Direttore della Sezione
Protezione Civile
Ing. Roberto Toffelatto

Direzione del Presidente

Sezione Protezione Civile

Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera - Venezia Tel. 041/2794700 - Fax 041/2794712
Numero emergenza 800 99 00 00
protezione.civile@pec.regione.veneto.it

<p>REGIONE DEL VENETO</p>  <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	<p>PROCEDURA</p>	<p>PR75102COT.000</p>
<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>		<p>pag. 7/13</p>

DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il piano emergenza caldo è responsabilità del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Socio-sanitari che devono assicurarsi che nel piano siano definite le modalità con cui è assicurata la ricezione dell'allarme h24 e 7 giorni su 7, nonché le conseguenti modalità di allerta delle strutture interessate.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Coordina e gestisce la parte informativa con le seguenti funzioni:

- diffusione dei comunicati stampa a livello locale in collaborazione con Ufficio Stampa (testate giornalistiche, interviste);
- predispone materiali informativi e diffusione del materiale ai 60 Comuni e Distretti 1 e 2.

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

Previene l'insorgere di situazioni a rischio di disidratazione coinvolgendo i MMG, gli infermieri ADI e OSS di persone già seguiti in assistenza domiciliare.

- Annualmente aggiorna il Piano Emergenza Caldo con la Direzione Strategica;
- aggiornamento ogni anno delle informazioni da pubblicare;
- coordinamento delle attività di comunicazione nell'ambito dell'Azienda ULSS;
- agisce attraverso le molteplici articolazioni funzionali (MMG, C.A. ADI, Non Autosufficienza) a prevenire l'insorgenza di situazioni a rischio;
- richiede ai Comuni lista utenti fragili e individuazione ambienti climatizzati del territorio comunale;
- individua i posti sollievo in strutture residenziali e relative modalità di inserimento e lo comunica al pronto soccorso ed alle strutture coinvolte tramite la Non Autosufficienza;
- comunica ai MMG sulla possibilità di autorizzare l'attivazione di protocolli di ADP oltre il tetto massimo previsto dall'art. 59 comma 3, lett. C dell'Accordo Collettivo Nazionale;
- invia agli MMG, C.A, Infermieri ADI, PLS, Non Autosufficienza il Piano Emergenza Caldo e il materiale informativo.
- svolge attività di educazione sanitaria per allarme caldo ai care-givers delle persone assistite a domicilio tramite gli infermieri che si avvalgono anche dei depliant informativi;
- Identifica le persone a rischio emergenza caldo e formula una lista per singolo infermiere domiciliare secondo i criteri stabiliti.

 <p>REGIONE DEL VENETO</p> <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>	

SERVIZI SOCIALI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Come previsto dalla DGRV n° 554 del 28/04/2017 il piano di intervento in ambito sociale si deve connotare per il suo carattere preventivo, che vede coinvolta tutta la comunità locale con le risorse e le opportunità che in essa esistono, al fine di consolidare nel tessuto sociale i valori della solidarietà e della dignità della persona. Il piano deve essere elaborato, concordato e realizzato a livello locale in raccordo con le Associazioni di volontariato, con gli enti di promozione sociale e con i gruppi organizzati nell'ambito territoriale di riferimento che sono in grado di conoscere e monitorare i bisogni delle persone più fragili. Le Amministrazioni comunali collaborano con la rete dei servizi territoriali coinvolti, individuano spazi climatizzati, predispongono le modalità operative per la raccolta delle richieste di intervento da parte di situazioni di fragilità, soprattutto in caso di allarme climatico, organizzano il trasporto di questi soggetti critici nei suddetti ambiti climatizzati.

Alcune azioni possibili:

- individuazione di luoghi freschi in cui trascorrere le ore più calde e riferimenti telefonici da inviare al Dipartimento di Prevenzione;
- sensibilizzazione dei commercianti e gestori di bar per la disponibilità di effettuare la spesa a domicilio e per l'accoglienza in locali climatizzati;
- individuazione e coinvolgimento organizzato delle Associazioni di Volontariato e delle reti informali disponibili alla sorveglianza attiva degli anziani;
- sensibilizzazione dei cittadini per un contributo alla prevenzione delle situazioni a rischio (rete familiare, vicinato, parrocchie, patronati, piccoli commercianti);
- personalizzazione da parte di ogni Comune dell'opuscolo informativo con indicazione dei luoghi freschi e dei recapiti telefonici di riferimento per i cittadini e pubblicazione sul sito;
- distribuzione del materiale informativo.

Per i pazienti intrasportabili o che rifiutano di lasciare la propria abitazione, i Servizi Sociali attivano, in coordinamento tra il servizio SAD e il servizio ADI, eventuali interventi anche con il MMG per idratazione, controllo della terapia farmacologica, etc.

Es. di schema:

COMUNE DI.....					
LOCALI CLIMATIZZATI	Offerta	Località Via/Piazza	Orari di accesso telefonico	N° telefono	Referente
	Es. permanenza il locali freschi				
	Riposo pomeridiano con poltrone relax				
	Attività di animazione				

<p>REGIONE DEL VENETO</p>  <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	<p>PROCEDURA</p>	<p>PR75102COT.000</p>
	<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>	<p>pag. 9/13</p>

SERVIZI OSPEDALIERI E DEL SISTEMA EMERGENZA/URGENZA

Il ricorso alle strutture di Pronto Soccorso dovrà essere limitato ai casi realmente urgenti. I casi di patologia da calore dovrebbero trovare risposta sul territorio da parte degli MMG, della Continuità Assistenziale e delle altre forme di assistenza previste. Quando la situazione non richiede l'invio dell'ambulanza, il Pronto Soccorso fornisce consigli telefonici sulle azioni di prevenzione o su come rivolgersi alla Centrale Operativa Territoriale(COT). I pazienti anziani pervenuti al Pronto Soccorso per patologie da calore, devono essere valutati al fine di stabilire l'eventuale necessità di ricovero o stabilizzazione in regime OBI; qualora dimissibili dal Pronto Soccorso, ma non rinviabili a domicilio per il perdurare della situazione a rischio, possono eventualmente essere accolti nelle strutture residenziali (Strutture intermedie e/o Case di Riposo) previo contatto con la COT.

CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

La ricezione dell'allarme deve essere assicurata h24 7 giorni su 7 nonché le conseguenti modalità di allerta delle strutture interessate. La COT verifica la sussistenza di bisogni ed attiva le risorse più appropriate in riferimento al caso specifico.

- Conosce gli utenti fragili comunicati dagli Enti Locali e Servizi Sanitari del territorio;
- conosce la mappatura dei posti freschi per persone fragili in caso di bisogno indicati nei piani sociali dei Comuni;
- attiva i servizi per i casi segnalati da MMG, dai Servizi Sociali dei Comuni etc., il Distretto si organizza con l'attivazione rapida di un supporto socio-sanitario (assistenza infermieristica, SAD etc.);
- invia lo stato di allerta caldo ai soggetti/servizi/enti individuati ogni anno dalla Direzione.

UNITA' DI CRISI CLIMATICA

In periodi di allarme climatico intenso e prolungato, qualora sia ritenuto necessario da parte del Direttore Sanitario e/o Direttore dei Servizi Socio-Sanitari, viene convocata l'Unità di crisi climatica composta da:

- Direttore Sanitario o suo delegato
- Direttore dei Servizi Sociali o suo delegato
- Direttori di Distretto
- Direttore di Dipartimento di Prevenzione
- Direttore Direzione Medica
- Direttore Pronto Soccorso
- Rappresentante dei Sindaci o suo delegato, nominati dall'esecutivo della Conferenza dei Sindaci
- Responsabile COT o suo delegato.

  Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale	PROCEDURA	PR75102COT.000
	PIANO DI EMERGENZA CALDO DGR n° 424 del 10.04.2018	

3 PROCEDURA

3.1 Fasi di programmazione

STRUTTURA	MESE	RUOLO PROFESSIONALE	AZIONI	DOCUMENTI	TEMPI
Dipartimento di Prevenzione	Aprile	Dirigente Servizio igiene e Sanità Pubblica	▪ Predisposizione di materiali informativi ed invio ai 60 Comuni.	Lettera Opuscoli Informativi	Entro il 30 maggio
			▪ Invio ai due Distretti del materiale informativo.	Opuscoli Informativi	Entro il 30 maggio
			▪ Diffusione dei comunicati stampa a livello locale in collaborazione con Ufficio Stampa. (sito aziendale - TV – giornali – aree interne all’Azienda dotate di schermi per comunicazione agli utenti).		Inizio periodo caldo
Distretto	Maggio	Direttori Distretto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventuale revisione Piano Emergenza caldo. ▪ Invio lettera Piano Operativo a: Direzione Strategica – Direttore Cure Primarie – Responsabile Disabilità e Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze URP – DMO – Pronto Soccorso – Ufficio Stampa – Servizio Integrato di accoglienza – Farmacie – Non Autosufficienza. ▪ Richiesta ai Comuni di individuazione di posti freschi per persone fragili in caso di bisogno ed invio alla COT del piano sociale. 	Lettera Opuscolo Informativo Piano Operativo	2° settimana di maggio 1° settimana di Giugno e nei periodi di emergenza caldo
	Maggio	Direttore Cure Primarie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invio lettera agli MMG, C.A. ADI con indicazioni su come e a chi segnalare anziani e persone a rischio con allegato il piano operativo. ▪ Individua i posti sollievo in strutture residenziali e relative modalità di inserimento e lo comunica alla COT, pronto soccorso ed alle strutture coinvolte tramite la UOS Non Autosufficienza. Comunica ai MMG la possibilità di autorizzare l’attivazione di protocolli di ADP oltre il tetto massimo previsto dall’art. 59 comma 3, lett. C dell’Accordo Collettivo Nazionale. 	Lettera Opuscoli Informativi Piano Operativo Via mail	Entro il 30 maggio

  Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale	PROCEDURA	PR75102COT.000
	PIANO DI EMERGENZA CALDO DGR n° 424 del 10.04.2018	

STRUTTURA	MESE	RUOLO PROFESSIONALE	AZIONI	DOCUMENTI	TEMPI
Distretto	Maggio	Direttore Cure Primarie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invio alle varie sedi distrettuali strumenti informativi da consegnare a: MMG-PLS- Centri Servizio, Hospice, Centri Diurni, infermieri ADI, C.A., Strutture Intermedie. 	Deplian	Entro il 30 maggio
		Assistenza Infermieristica domiciliare	<p>Attività di educazione sanitaria per la prevenzione di effetti collaterali nel periodo estivo e consegna deplian informativi;</p> <p>Identificazione dei pz. in ADI a rischio secondo criteri identificati anche dalle linee regionali.(terapie farmacologiche e ambiente di vita)</p> <p>Attivazione del Telesoccorso per i pz fragili ritenuti a rischio malori e che vivono da soli</p>	<p>Deplian</p> <p>Lista utenti fragili</p> <p>Modulo richiesta attivazione TSO/TCO</p>	Entro il 30 maggio
Centrale Operativa Territoriale	Maggio	Case manager COT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento mailing list MMG – C.A.- PLS – Farmacie – Assistenti Sociali – Sindaci – Centri Servizi – Centri Diurni – Hospice – Ospedale di Comunità – Direzione Strategica – Dipartimento di Prevenzione – DMO – Pronto Soccorso – Distretto – Ufficio Stampa – ADI – Comunità alloggio 	<p>Mailing list</p> <p>Lista utenti fragili</p> <p>Mappa ambienti freschi distribuiti sul territorio</p>	Entro 15 maggio
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione cartella con nominativi utenti fragili segnalati. 		
			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta posti freschi segnalati dai Comuni per utenti fragili. 		
Comuni	Maggio	Assistenti Sociali	<p>Attività di informazione per la prevenzione di effetti collaterali nel periodo estivo e consegna deplian informativi;</p> <p>Definizione di una lista utenti fragili</p> <p>Individuazione locali climatizzati</p> <p>Coinvolgimento Associazioni</p> <p>Allestimento sito Comunale per “Allarme climatico”</p>	<p>Deplian</p> <p>Lista utenti fragili</p> <p>Schema con locali climatizzati individuati</p> <p>Sito</p>	

 <p>REGIONE DEL VENETO</p> <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	<p align="center">PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p align="center">DGR n° 424 del 10.04.2018</p>	

3.2 Fase di allerta caldo

MMG	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerta per le richieste di intervento o di consiglio telefonico in particolare per richieste di persone anziane, con patologie croniche quali diabete, ipertensione, patologie renali. ▪ Potenziamento ove ritenuto necessario dei piani di assistenza programmata. ▪ Monitoraggio pazienti a rischio, rispetto alle condizioni di idratazione e quelle microclimatiche dell'abitazione, segnalando tempestivamente all'ADI.
Pronto Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnalazione alla COT dei casi pervenuti in Pronto Soccorso per motivi legati al caldo secondo procedura aziendale.
C.A.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerta per le richieste di intervento o di consiglio telefonico in particolare per le richieste da persone anziane, con patologie croniche quali diabete, ipertensione, patologie renali.
ADI	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento ove ritenuto necessario dei piani di assistenza infermieristici - Garanzia nelle prescrizioni terapeutiche urgenti richieste dal MMG
Distretto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Implementazione di strategie preventive in particolare di comunicazione di comportamenti appropriati.
Telesoccorso (gestore anche del numero estate sicura (800-462340))	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per gli utenti allacciati al servizio telesoccorso, telecontrollo rinforzo dei consigli pratici per la prevenzione dei colpi di calore in occasione delle telefonate di controllo (2 alla settimana).
Servizi Sociali dei Comuni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento ove ritenuto necessario dei piani di assistenza domiciliare SAD. ▪ Accoglienza nei giorni "critici" nei locali climatizzati ▪ Segnalazione alle Associazioni di casi da sorvegliare o da supportare (es. spesa, prescrizione farmaci etc.)
Ospedale di Comunità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione posti letto programmati per emergenza caldo su segnalazione della COT.
Dipartimento di prevenzione con Ufficio Stampa Aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento sulla home-page del sito aziendale dell'avviso emergenza caldo con indicazioni dei consigli pratici. ▪ In caso di allarme prolungato individuazione di ulteriori strategie comunicative ed evidenza in home page.
COT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invio allerta caldo a tutte le strutture e soggetti individuati nel piano. ▪ Per i pazienti ad alto rischio verifica la sussistenza di bisogni ed attiva le risorse più appropriate in riferimento al caso specifico.

3.3 Posti letto in strutture residenziali per emergenza caldo

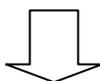
DISTRETTO 1 BASSANO		
Struttura	N° posti letto	Mesi
Ospedale di Comunità	2	Giugno - Luglio – Agosto - Settembre

<p>REGIONE DEL VENETO</p>  <p>ULSS7 PEDEMONTANA</p> <p>Direzione dei Servizi Socio Sanitari Centrale Operativa Territoriale</p>	PROCEDURA	PR75102COT.000
	<p>PIANO DI EMERGENZA CALDO</p> <p>DGR n° 424 del 10.04.2018</p>	

3.4 Catena di allertamento

L'ARPAV

trasmette bollettino con previsione di disagio fisico entro le ore 15 al COREM e alle Direzioni Generali ULSS



IL COREM

In caso di previsione di "disagio intenso e prolungato" diffonde **DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME CLIMATICO PER DISAGIO FISICO** a:

Direttore Sanitario e Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
Centrali Operative 118
Unità operative di Pronto Soccorso
Centrale Operativa Territoriale



LA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Invia stato di allarme climatico utilizzando le mailing list predisposte nei contatti della casella di posta elettronica a:

- a) Direzione Distretti, DMO, Dipartimento di Prevenzione
- b) Sindaci e/Assistenti Sociali
- c) Continuità Assistenziale/MMG/PLS/CA
- d) Centri Servizi-Centri Diurni -Comunità alloggio
- e) Infermieri ADI.